



C/C P. 13766530 - Anno XVI - GIUGNO 1985

TIPOGRAFIA DEL BUONO - 01101 ROMA (ROMA)

DALLA "MISERICORDIA" UN APPELLO

La Ven. Arciconfraternita di Misericordia ha stipulato una convenzione con la U.S.L. 31, impegnandosi ad assolvere il servizio di ambulanza per il Pronto Soccorso per 24 ore al giorno e per tutto l'anno nel territorio del Comune di Sarteano. Tale servizio deve essere effettuato di norma con un autista e un barelliere. La Misericordia si è fatta carico di questo impegno al fine di assicurare un servizio più pronto e immediato alla popolazione. Però, per assolvere tale servizio, occorrono molti volontari disponibili ad offrire un pò del loro tempo libero. Pertanto, tutti coloro che hanno voglia o desiderio di prestare la loro opera sono pregati di prenotarsi presso la Segreteria dell'Ente (Corso Gari

baldi 65) indicando il giorno e le ore che più gradiscono, perché il servizio va programmato in tutte le ore della giornata in modo che vi siano sempre due volontari (un autista e un barelliere) pronti a portare soccorso a chiunque ne faccia richiesta. In verità, un buon gruppo di volontari ha già dato la propria disponibilità, ma c'è spazio ancora per molti altri. Vi invitiamo a collaborare con noi ad assolvere questo servizio, affinché un brutto giorno non accada che per ricoverare un familiare in Ospedale, bisognerà attendere l'arrivo dell'ambulanza chi sa da quale ... Comune della Valdichiana.

IL PROVVEDITORE
F.to Vincenzo Grassi



Dopo un po' di tempo arrivò sul suo asino un samaritano. Appena scorse l'ebreo ferito, smontò dalla sella e gli andò vicino. Inginocchiatosi a terra, esaminò le ferite di quell'uo-



mo. Dalle bisacce che aveva in groppa all'asino prese una borraccia di vino e un vasetto di olio d'oliva. Lavò le ferite col vino e ne lenì il dolore con l'olio; poi le fasciò delicatamente.

TOSCANA e Veneto

25 LUGLIO - 4 AGOSTO '85
CAMALDOLI - LA VERNA - ASSISI

Itinerario

- G 25.7 CAMALDOLI: NEL POMERIGGIO ACCOGLIENZA DEI
PARTECIPANTI PRESSO IL MONASTERO
V 26.7 CAMALDOLI - EREMO - BADIA PRATAGLIA (km 9)
S 27.7 BADIA PRATAGLIA - LA VERNA (km 23)

INCONTRO E ITINERARIO COMUNE COL VENETO

- D 28.7 LA VERNA: GIORNATA DI RITIRO
L 29.7 VERNA - RASSINA (km 21) - IN TRENO FINO A
CHIUSI - A PIEDI A CETONA (km 8)
M 30.7 CETONA: CON LE COMUNITA' DI "MONDO X"
NEL POMERIGGIO A SARTEANO (km 6)
M 31.7 SARTEANO - CHIUSI - CH. SCALO (km 11)
TRASFERIMENTO IN TRENO A MAGIONE
G 1.8 MAGIONE - PERUGIA (km 24)
V 2.8 PERUGIA - S. MARIA DEGLI ANGELI (km 25)
3-4.8 ASSISI: CON TUTTI GLI ALTRI MARCIATORI

INCARICATI REGIONALI

P. RODOLFO CETOLONI, CONVENTO SAN FRANCESCO
50014 FIESOLE (Firenze) Tel. 055/59175
Fr. GIOV. MARIA e Fr. MAURIZIO, CONV. SAN FRAN-
CESCO, VIA A. GIACOMINI, 50132 FIRENZE t. 572713
Veneto: P. CLAUDIO BATTAGION, S. FRANCESCO DEL
DESERTO 30012 BURANO (VE) TEL. 041/86863

ISCRIZIONI ENTRO IL 30 GIUGNO

QUOTA ISCRIZIONE: Lire 5.000 DA VERSARE TRAMITE
VAGLIA POST. AGLI INCARICATI
QUOTA PARTECIP.: Lire 8.000 AL GIORNO

RICORDARSI DI PORTARE CON SE' LE POSATE E.
LA TAZZA; IL PIATTO SARA' FORNITO DALL'ORGANIZ.



CON FRANCESCO ANNUNCIAMO
CRISTO

6ª MARCIA FRANCESCANCA VERSO ASSISI

VIVETE
DA UOMINI LIBERI
COME SERVITORI
DI DIO,
SEMPRE PRONTI
A RISPONDERE
A CHIUNQUE
VI DOMANDI RAGIONE
DELLA SPERANZA
CHE È IN VOI.

dalla I lettera di s. Pietro

Il giorno del lieto annuncio ai fratelli

I due discepoli di Emmaus, lasciato il villaggio, tornarono a Gerusalemme per annunciare lietamente ai fratelli che avevano visto il Signore (cfr. Lc 24,33-35).

Attraverso la gioia di coloro che hanno risposto alla chiamata, è il Risorto che vuole raggiungere ogni altro fratello, ogni uomo: coloro che non hanno potuto rispondere, che non hanno voluto rispondere, che non hanno neppure sentito la chiamata. Nel rispetto dovuto alla libertà di ciascuno, il cristiano non può rimanere indifferente di fronte alla lontananza o alla latitanza di tanti suoi fratelli. Ognuno ne è responsabile per la sua parte.

INTERVISTA AL SINDACO

DI SARTEANO



D. Ad un anno dalla elezione a Sindaco cosa ha da dire e cosa ha da chiedere ai Sarteanesi?

R. Giudicare un anno di attività amministrativa è un po' presuntuoso, un solo anno è appena sufficiente per posare delle basi su cui poter svolgere un serio e proficuo lavoro. In termini tecnici nemmeno l'arco di tempo di una intera legislazione è sufficiente per poter realizzare le molte cose di cui Sarteano ha bisogno. Resta fermo comunque un fatto molto importante di alcune prese di posizione da parte di questa Amministrazione sulla priorità di interventi cui nel futuro si dovrà lavorare. Non va nemmeno sottovalutato però l'aspetto economico degli interventi e la situazione di crisi nazionale si riflette anche sui Comuni che vengono limitati nelle loro disponibilità di bilancio. In conformità proprio delle enormi difficoltà economiche cui si va incontro, dobbiamo muoverci con i piedi di piombo, e non vogliamo lanciare grandi proclami che presumibilmente potrebbero rimanere irrisolti. Va comunque sottolineato a grandi linee il varo di importanti opere pubbliche come il progetto di metanizzazione e di restauro del Palazzo Comunale con annesso il Teatro che sono di già divenute delle realtà. Entro un biennio i Sarteanesi potranno nuovamente rivedere il loro Teatro funzionante e di usufruire il servizio del metano. Come dicevo prima, ci sono le intenzioni di lavorare in modo serio e bene, pertanto ai cittadini chiedo soltanto di allungare i termini della loro pazienza e di avere fiducia in questa Amministrazione che sta mantenendo con i fatti quelle che sono state le promesse elettorali.



D. In quale anno, secondo previsioni realistiche sarà inaugurato il nostro bel Teatro?

R. I lavori di restauro del Palazzo Comunale con annesso il Teatro degli Arrischiati, sono iniziati da circa un mese, il primo lotto di lavori prevede la riparazione del tetto sia nella zona Teatro che nella zona uffici, il termine di questa prima opera è previsto tra circa quattro mesi. Per quanto riguarda gli altri lotti stiamo in questi giorni fornendo le ultime pratiche alla Cassa DD. PP. per il finanziamento del 2° e 3° stralcio per un ammontare di Lit. 538 milioni che sommati agli altri 268 milioni già avuti arriviamo ad un totale di Lit. 806 milioni. Facendo quindi una previsione ottimistica, nel corso di questo anno, sempre che la Cassa DD. PP. ci dia i necessari finanziamenti, dovremmo iniziare i lavori del 2° e 3° stralcio incidendo così anche nelle strutture del Teatro; i tempi tecnici si aggirano intorno ai dieci mesi dall'inizio dei lavori, quindi il Teatro entro il 1986 nelle sue strutture, dovrebbe essere funzionante, sempre se appunto come dicevo prima, la Cassa DD. PP. accorda il finanziamento. A questo punto non rimarrebbero che gli arredamenti, cosa non da poco in una struttura come il Teatro; confidiamo qui nella sensibilità degli istituti di credito operanti nel nostro territorio (Monte dei Paschi di Siena e Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi) affinché possano con i fondi a loro disposizione finanziare il costo degli arredamenti. Ricordo a questo proposito, e non per fare nolemica, che il Monte dei Paschi, l'anno scorso ha avuto un utile di ben 61 miliardi, io spero che una parte di questi soldi vengano investiti anche nella Provincia e non solo dentro le mura di Siena.

D. In quale anno, secondo previsioni realistiche, la metanizzazione di Sarteano sarà una realtà?

R. Il metano, fonte di energia pulita a basso costo, arriverà anche a Sarteano grazie ad un mutuo da noi contratto con il Monte dei Paschi di Siena per un ammontare di 2 miliardi e 960 milioni. Come saprete, il coordinamento della progettazione e della gara di appalto è stato fatto a livello di Associazione Intercomunale per aumentare il potere contrattuale che il singolo Comune poteva avere presentandosi da solo. Abbiamo chiesto alle Ditte interessate, oltre ai normali documenti, anche un curriculum degli ultimi cinque anni con lavori simili ai nostri svolti in altri Comuni per una maggiore sicurezza sulla serietà della Ditta. Si sono presentate 24 Ditte ed in base appunto al curriculum sono state ammesse a partecipare alla gara 12 di cui 11 hanno presentato alla scadenza la propria offerta. Al momento attuale un'apposita Commissione sta vagliando le offerte per aggiudicare l'opera alla Ditta che avrà presentato la proposta più vantaggiosa. Entro l'anno quindi ci sarà l'aggiudicazione del lavoro. Fare ora una previsione su quanto potranno durare i lavori mi sembra prematuro non sapendo ancora chi sarà la Ditta aggiudicataria; noi confidiamo però che nell'arco dei prossimi tre anni, i primi cittadini potranno avere il metano nelle loro case.

D. Quali prospettive ci sono per una maggiore occupazione giovanile nel nostro paese?

R. Il nostro paese non ha industrie che offrono in maniera preponderante lavoro ai nostri giovani; lo sviluppo che attualmente si può auspicare per l'incremento dell'occupazione giovanile è non è nel settore turistico artigianale. Nel settore turistico ci stiamo adoperando affinché la Società che gestisce le Acque del Bagno Santo voglia prendere in esame la possibilità di sfruttare, dopo adeguate ricerche chimico-farmacologiche, le acque che essa ha in concessione dalla Regione Toscana creando così un ulteriore richiamo turistico nel nostro paese per allungare la tanto breve stagione ed incentivare uno sviluppo delle strutture turistico ricettive. Nel settore dell'artigianato confidiamo che con l'arrivo del metano, alcune Ditte artigiane della zona possano prendere in esame la possibilità di poter sfruttare questa nuova fonte di energia per ingrandire la propria attività creando così nuovi posti di lavoro.

D. Quali prospettive ci sono per una valorizzazione più sostanziale delle risorse turistiche di Sarteano?

R. Come dicevo prima, la vocazione turistica del nostro paese è preponderante su ogni altro tipo di sviluppo. Ogni cittadino quindi si deve sentire promotore di iniziative che possano in qualche modo incentivare questo sviluppo. Da parte nostra faremo tutto il possibile per una valorizzazione più concreta del patrimonio che il nostro territorio ci dà, aggiungendo a tutto questo iniziative di richiamo turistico come possono essere la Giostra del Saracino, il Festival Musicale, il Cantiere d'Arte di Montepulciano; quest'anno speriamo nella riuscita della prima Mostra del Fumetto Umoristico che si terrà dal 12 al 18 agosto avente come tema Etrusco '85 "Come sorridevano gli Etruschi".

D. Quali possibilità concrete ci sono per un passaggio all'A.N.A.S. della strada per Chianciano e comunque per una revisione del suo tracciato?

R. La viabilità di accesso e di deflusso al nostro paese non è mai stata molto felice. La strada di Chianciano, che dovrebbe avere un percorso scorrevole, è attualmente in condizioni non buone. Ho già avuto contatti con l'Amministrazione Provinciale proprietaria della strada la quale si è ripromessa di rivedere il manto e il tracciato della stessa entro l'anno 1986. Per quanto riguarda il passaggio all'A.N.A.S. stiamo proponendo a quest'ultima una variante che colleghi l'attuale strada per Chiusi a quella di Chianciano evitando di passare per la piazza.

D. Ritene ragionevole sperare in una futura revisione delle disposizioni secondo le quali il nostro Ospedale sarà chiuso definitivamente e sostituito da quello di Nottola?

R. Il nostro Ospedale, così come era strutturato, non poteva certo garantire un servizio sanitario efficiente ai nostri cittadini, quindi ritengo opportuno concentrare in un'unica struttura ospedaliera i vari servizi per garantire al cittadino bisognoso di cure un'assistenza adeguata per ogni malattia. La posizione del futuro Ospedale è baricentrica ai vari bacini di utenza (dista appena venti minuti da Sarteano). Avremo quindi la possibilità di avere un centro attrezzato a breve distanza dal nostro Paese. Il nostro Ospedale non sarà poi chiuso, ma utilizzato per vari servizi diurni, ambulatori, centri di consulenza, residenza protetta per anziani.

D. Il centro storico di Sarteano ha sofferto duramente per i danni provocati dalle generazioni passate e presenti, tanto che nel confronto con altri Paesi (esempio Cetona e Radicofani) Sarteano non fa buona figura. E' allo studio la possibilità di rimediare almeno dei punti più caratteristici e centrali del Borgo Medioevale?

R. Il nostro centro storico non presenta certo caratteristiche architettoniche rilevanti come alcuni paesi della zona, (esempio Pienza e Montepulciano) ma è ricco di particolari che se ben valorizzati possono certamente riportarlo ad un livello di confronto con i paesi vicini. E'

nostra intenzione per il prossimo anno la possibilità di dare contributi in conto interesse a coloro che hanno intenzione di restaurare la casa nel Centro Storico. Durante i lavori per la metanizzazione verrà poi presa in esame la possibilità di ripristinare il lastricato nei punti più caratteristici del Borgo Medioevale.

D. Quando sarà realizzato il depuratore che risolve il grosso problema dell'inquinamento?

R. La depurazione delle acque che le fognature del Paese scaricano nei vari torrenti è stato uno dei primi problemi che abbiamo affrontato. Infatti in questo periodo è allo studio la realizzazione del progetto esecutivo per due depuratori che sorgeranno in località "Palazzo di Ezio e Le Pianacce" i quali hanno il compito di depurare tutte le acque chiare e nere che le fognature del Paese riversano verso valle. Per la loro realizzazione contiamo di contrarre un mu tuo con la Cassa DD. PP. di circa un miliardo.

D. Quali sono gli altri programmi più importanti dell'Amministrazione Comunale da Lei presieduta?

R. Nei nostri programmi per i prossimi anni rivestono carattere prioritario due tra i più importanti progetti sopra citati, e sono la realizzazione del nuovo centro sportivo e la revisione dell'impianto di illuminazione pubblica. Per quanto concerne l'impianto sportivo, l'Ufficio Tecnico sta portando a termine il progetto esecutivo e contiamo di chiedere i necessari finanziamenti entro la fine dell'anno. Per l'impianto d'illuminazione il progetto è già esistente; si tratta ora di iniziare la realizzazione di detto progetto per stralci funzionali non essendo possibile, dato l'elevato costo, la sua realizzazione in blocco.

gita a Redipuglia

Partecipammo alla gita organizzata dalla Sezione Combattenti e Reduci il 20 e 21 aprile nei luoghi dove venne combattuta la guerra 1915-18. Visitammo Pordenone, Trieste, Redipuglia, Gorizia e al ritorno, fuori programma, Padova e la Basilica di Sant'Antonio. Ringraziamo l'organizzazione per la buona riuscita della gita, il Pre sidente Attilio Marzocchi e tutto il Consi glio con un elogio al segretario Enzo Gia ni che ha funzionato da capo-gita. Visitam^o il Sacralio di Redipuglia dove riposano le salme dei centomila caduti della Terza Armata compreso il suo comandante Generale Duca d'Aosta. Invitiamo i dirigenti della Sezione Combattenti e Reduci ad organizzare altre gite, sicuri della buona riuscita.

I Partecipanti



HANNO COLLABORATO

Severini Adino, la figlia il genero e i nipoti in m. di Mario Belli, Cioli Maria Giovanna, Fu sco Anna, Morgantini Pasquino, Cappelletti Sergio, Mazzuoli Fastelli Ida, Zazzeroni Galt^rude in m. dei suoi defunti, Nardi Alessandro in m. della cara Mamma, N.N., Peccatori Piero, Cappelletti Angela nel 3° anniversario della morte del merito Pietro, Tistarelli Renata, Tistarelli Giancarlo, Parrini Maria, Ar gentini Rosanna, Quinti Orlandina in Felici, Morgantini Lina, fam. Tistarelli Ezio, Belfio^re Maria, Giovannini Luigi e Elena, Romagnoli Artemo, Belloni Fernando, Petasacca Donati Bruna, Fatighenti Paola, Bologni Giorgio e Ti na, Brilli Primetta, Ballati Ricci Erina in m. dei suoi morti, Cambellotti Viani Dina in m. del marito Dino, Fatighenti Natale, Frittella Don Roberto, Rappuoli Alvaro, Spiganti Luca^roni Natalina, Buoni Severino, Aggravi Guer^rino, Zazzeri Orlanda, Fuccelli Delfo, Aggra^vi Nello e Nella, fam. Celesti in m. dei suoi cari Carlo e Andreina, Cioncoloni Bruno e Del^l Tico Giuseppa, Paolo e Andrea, Rabizzi Ubal^do, Belfiore Maria nel 20° anniversario della morte della Mamma, Marrocchi Piere in m. del fratello Agostino, Marrocchi Oreste e Ciufe^gni Amelia in m. del ceto Marrocchi Agostino, Marrocchi Savina in m. del fratello Agostino, N.N., Ricci Virgilio, Patrizi Gino, Suor Erⁿesta.



1985: anno dei giovani



Per il 1985 l'ONU lancia la proposta di una universale riflessione sui giovani. Cogliendo questa occasione il messaggio del Papa per la giornata della Pace di quest'anno è rivolto a tutti i giovani del mondo.

Don Bosco non avrebbe potuto non godere di una così ampia attenzione a quella parte di umanità che gli stava più a cuore fino a fargli esclamare: "Basta che voi siate giovani perché io vi ami assai".

Il cuore della profezia che Dio ha affidato a Don Bosco, e che da parte sua ha così ben servito, sta qui: aiutare i giovani significa preparare il futuro; stare con loro significa entrare nella terra promessa.

Oggi sono affermazioni divenute facili da sottoscrivere. Ma 100 anni fa non c'era spazio per la gioventù.

Tre erano le età della vita umana: l'infanzia segnata dall'incapacità ad amministrarsi (e durava pochissimi anni), l'età del lavoro e della fatica (che subito seguiva), e la vecchiaia breve e rara, spesso accompagnata dalla insufficienza fisica, ma con grande importanza nelle decisioni della famiglia.

La gioventù di fatto non esisteva con caratteristiche proprie.

Don Bosco ha trapanato questa crosta spessissima e ne ha fatto sgorgare sorgenti.

Ha chiamato la Chiesa a farsi carico non più solo del bimbo abbandonato (brefotrofio), ma del ragazzo e del giovane povero, senza protezione familiare, sotto il peso dello sfruttamento e condizionato di fatto ad una prospettiva di avere per casa e per futuro la strada o il carcere; giovani che imparavano a leggere la vita carica di ingiustizie e priva della testimonianza dell'amore di Dio.

I giovani sono riusciti a parlare al suo cuore, gli hanno lanciato un messaggio (un po' d'amore e di sicurezza) e Don Bosco l'ha trasformato prima

in uno splendido sogno e poi in una continua realtà. Ha messo in luce il bisogno di unire le generazioni attraverso il riconoscimento dei valori di ciascuna; lui si è messo ed ha chiamato a mettersi a disposizione, stando insieme ed amando le cose dei giovani, ma soprattutto amando i giovani e rendendo leggibile l'amore dell'adulto verso di loro.

E' certamente anche per merito suo se i giovani sono in questo secolo gradualmente divenuti il centro della attenzione degli impegni culturali, religiosi e sociali.

Un giorno Gesù era divenuto triste perché un giovane ricco, pieno di buone intenzioni, non era riuscito a decidersi per la verità.

Don Bosco scoprì che la tristezza di Gesù si perpetuava giorno per giorno, perché troppi giovani erano non più sotto il peso alienante della ricchezza, ma sotto la coltre di una miseria che rende troppi ancora dannati sulla terra.

Troppi che non lo riconoscevano come la via della salvezza e della felicità.

La lunga fatica di Don Bosco, la sua inventiva, il girovagare, lo scrivere, il tendere la mano, il giocare ... è divenuta una continua incessante preghiera a Dio perché il giovane di ogni tempo e di ogni terra incontrasse la sua salvezza.

"Ascoltate - odo un grido da lontano. Veniteci a salvare" (D.Bosco).

Lo chiamava il futuro.

Si può essere buoni: proviamoci

Pensa bene di tutti. Non pensare male di nessuno. Cerca di vedere il bene anche in colui che ti sembra il peggiore.

Parla sempre bene di tutti. Non parlare male del prossimo. Ripara il male che può essere stato fatto per mezzo delle parole. Non creare separazioni. Unisci con la parola e con il cuore.

Per malattia del Vescovo interrotta la visita pastorale

A causa dell'improvvisa malattia che ha costretto ad un assoluto riposo il nostro Vescovo, è stata sospesa la visita pastorale nelle parrocchie del comune di Sarteano. La visita, che aveva avuto inizio sabato 13 aprile, si stava svolgendo regolarmente e con grande soddisfazione di tutti. In modo particolare ben riusciti sono stati i vari incontri che il vescovo aveva avuto con gli studenti delle scuole sartheanesi e con i loro genitori, con i coltivatori diretti e con le contrade. Nelle sedi di quest'ultime si sono avuti gli incontri, possiamo dire, i più sentiti e i più partecipati.

Anche se però la visita Pastorale è stata interrotta, a Sarteano continuano i preparativi per la festa patronale della Madonna del Buon

Consiglio che si terrà venerdì 26 aprile. Una festa, questa, ancora tanto sentita dall'intera popolazione, basti pensare che sono oltre 2.500 gli iscritti alla

Congregazione della Madonna del Buon Consiglio e che, caso unico nell'arco dell'intero anno, alla processione di questo giorno è presente il labaro del Comune. Nell'occasione il popolo di Sarteano non mancherà di rivolgere un pensiero alla sua celeste patrona per la pronta guarigione del nostro Vescovo.



1)

Nelle foto:

1) INIZIO DELLA VISITA PASTORALE:

Ingresso del Vescovo in S. Francesco.

2) LA PROCESSIONE DELLA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO.

(Foto S. Casoli)



Parla con tutti in linguaggio di amore. Non alzare la voce. Non dire male. Non essere causa di disgusti. Non provocare al pianto. Porta a tutti la bontà e la pace.

Perdona tutto a tutti. Non conservare nel cuore rancore. Sii sempre quello che compie il primo passo per la riconciliazione con il fratello.

Opera sempre in modo che le tue azioni favoriscano gli altri. Fa del bene a tutti. Tratta gli altri come desideri essere trattato tu. Non pensare tanto a ciò che gli altri ti debbono, ma piuttosto a ciò che tu devi agli altri.

Partecipa vivamente al dolore degli altri. Con ogni diligenza applicati premuroso a offrire consiglio, aiuto e tutte le delicatezze del tuo cuore.

Sacrifica qualcosa di quanto possiedi a favore di quelli che hanno meno di te. Apri la tua mano per beneficiare i poveri e gli infermi. Sappi scoprire attorno a te quelli che hanno bisogno di te. Associati a qualche opera sociale di carità per il prossimo.

Card. S. Wyszynski

perché il teatro?

A che serve il Teatro a Sarteano? E' una domanda alla quale la maggior parte delle persone ha trovato una facile risposta: serve moltissimo.

Poiché però sembra che alcune persone, forse le solite che, anziché far qualcosa per il prossimo stanno alla finestra a guardare (o, peggio ancora, a criticare!), non siano troppo convinte desideriamo aiutarle a riflettere un pò.

Il Teatro, a Sarteano, ha una funzione sociale enorme, insostituibile.

La sua posizione, all'interno del Palazzo Comunale in pieno centro storico, è veramente invidiabile.

Il suo pregio artistico è molto grande, tanto da essere stato incluso, da molti anni, fra le principali cento opere d'arte da salvare in Provincia di Siena.

La sua importanza storica è indiscutibile: lì si sono svolte le principali manifestazioni del nostro paese negli ultimi due secoli. Senza ricordare l'entusiastica accoglienza al discorso di Garibaldi, la nostra mente va alla gioia del popolo all'indomani del Plebiscito per l'Unità d'Italia, alle manifestazioni per la Vittoria della prima guerra mondiale, alla ripresa del Saracino annunziata dal Dott. Domenico Bandini nel secondo dopoguerra, dopo l'interruzione settennale. E poi come non ricordare i successi delle Opere liriche delle Operette, delle esibizioni dei nostri filodrammatici, dei Veglioni, dei Concerti bandistici ecc.....

Il Teatro è luogo d'incontro dei giovani e degli adulti ed è una grande speranza per un sempre maggiore innalzamento del livello culturale e socioeconomico della nostra popolazione e per il progresso della qualità di vita di tutti.

Chi non si rende conto di questo dimostra una mentalità ottusa, chiusa al progresso.

un grazie alla banda

Non essendo stato presente in occasione del concerto di primavera alla consegna della pergamena a me destinata, approfitto del Montepiesi per rivolgere il mio ringraziamento al consiglio per avermi onorato di tale merito; vorrei inoltre ringraziare il maestro Brigidi, tutti i colleghi con i quali per molti anni ho suonato insieme, ma soprattutto vorrei ringraziare la popolazione sarteanese che con amore ha seguito e segue l'elevarsi e la maturazione della sua Banda.

F.to DONATO BANCHI

DAUGRAMENTI A...

DUCCIO PLACIDI, della classe IIIB della nostra Scuola Media, ha vinto il 1° premio "singolo" di disegno al concorso provinciale 1984/85 "La SIP per i giovani" sul tema "Le telecomunicazioni ed il loro ruolo nella moderna società."

Il 28 maggio c'è stata a Siena la premiazione nel corso della quale il vincitore ha ricevuto un attestato in pergamena, una enciclopedia scolastica di 5 volumi e un orologio da polso "SIP".

Il suo elaborato ha successivamente partecipato alla selezione regionale in Firenze con i "primi" delle altre 8 province toscane e si è classificato 2° aggiudicandosi, con l'attestato, un pregevole premio in libri.

LAURA RAPPUOLI, della IV C, è risultata vincitrice tra gli alunni delle classi quarte elementari della nostra provincia partecipando al concorso "Siena Verde", organizzato dalla Camera di Commercio in collaborazione con il Provveditorato agli Studi, con un bel disegno sul tema "L'uomo, l'agricoltura e gli animali del territorio senese."

La mostra degli elaborati, comprendenti anche lavori dei compagni di classe di Laura, resterà aperta fino al 19 giugno.

utile iniziativa

E' sorto recentemente, con sede in Corso Garibaldi 28, (tel. 0578/266117) uno studio tecnico di ingegneristica edilizia del Dr. Ing. Luciano Bastregghi. E' un'iniziativa pregevole e utile che contribuisce anche, in qualche modo, a rianimare il nostro "corso" in via di progressivo abbandono e spopolamento.

i santi non c'entrano!

Continua a Sarteano l'ondata delle lettere della cosiddetta "catena di sant'antonio". Possiamo assicurare i lettori che i santi non c'entrano affatto e che perciò, con loro buona pace, la cosa migliore da fare, non appena ricevute, è quella di strapparle...

opera romana pellegrinaggi



TERRA SANTA

(Da Roma: Tel Aviv, Nazareth, Monte delle Beatitudini, Tabga, Cafarnao, Tiberiade, Haffa, Monte Tabor, Cana, Gerusalemme, Gerico, Qumran, Betania, Hebron, Betlemme, Ein Karem, Emmaus)

DA SARTEANO:

Dal 20 al 27 Agosto

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI
presso DON PRIAMO entro
il 31 LUGLIO 1985.

Quota £. 1.000.000

foto dal Brasile



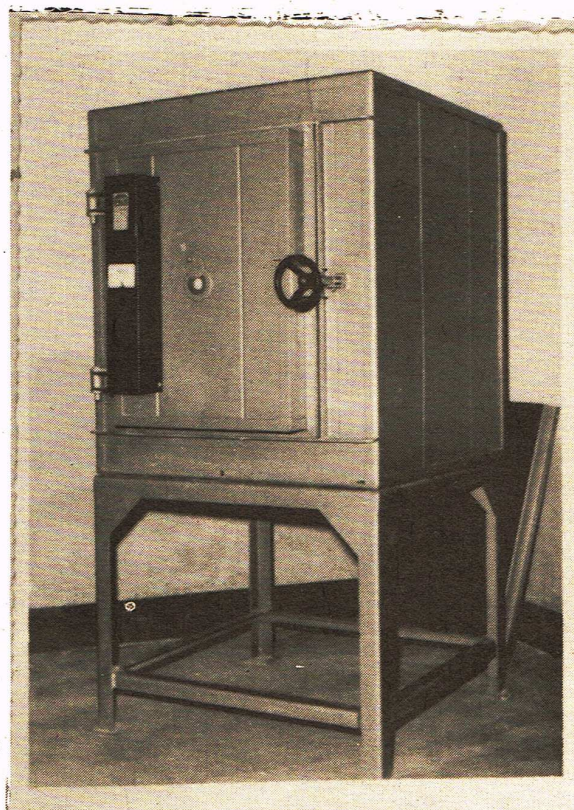
Il "Centro Ceramico São José" dove lavora FERNANDO.

Come i lettori ricorderanno, Fernando è un ragazzo della Missione di Suor Fernanda (in Brasile) che qualche anno fa imparò il mestiere qui a Sarteano da Gastone Bai.

Questa attività, benedetta dal Vescovo, è una grande speranza per i giovani del "baino" di Suor Fernanda.

POVERI OLIVI!

L'eccezionale ondata di gelo del recente inverno ha cambiato l'aspetto delle nostre campagne e causato danni forse irrimediabili. Ben il 92% degli olivi sono morti, e di essi il 2% definitivamente e il 90% tanto da dover essere tagliati fino alle radici.



Il forno con cui "Fernando" (di Suor Fernanda) inizia il suo lavoro di ceramista. Il forno pesa q.9 e ci sono volute 8 persone per scaricarlo. E' stato acquistato con l'aiuto dei nostri lettori.

GRAZIE ALLA MISERICORDIA

MARIA BELFIORE esprime un caldo ringraziamento per il pronto soccorso (che le ha sicuramente salvato la vita) ricevuto dall'Autoambulanza della Misericordia per il trasporto all'ospedale.

LE BRICIOLE DEL NOSTRO PANE PER CHI HA FAME

La raccolta in favore dei bambini più poveri del GUATEMALA continua.....
L'ultima iniziativa che abbiamo lanciata è la lotteria di beneficenza, i biglietti sono già in vendita ed i premi sono esposti in una vetrina in via Campo dei Fiori, 22 (nei pressi dell'ingresso del campeggio). Spero che numerosi sarteanesi si affrettino ad acquistare almeno uno dei biglietti affinché i premi possano restare, quanto più possibile, a Sarteano.
Per quanto riguarda la raccolta del materiale riciclabile vi informo che devo interrompere la raccolta del vetro bianco mentre continuerò con la raccolta delle bottiglie dell'acqua minerale, degli stracci e particolarmente della carta. Per la raccolta dovrò organizzarmi diversamente da come avevo in animo di fare poichè un ape senza targa non l'ho trovata ad un prezzo accessibile, di conseguenza non potrò avvalermi di una azione capillare svolta dai ragazzi. Prossimamente i ragazzi vi porteranno un avviso ed una scheda che mi restituirete sole e quando avete del materiale da consegnare. Io stessa o chi vorrà aiutarmi provvederemo al ritiro con la macchina. Ringrazio molto sentitamente tutti coloro che fino ad ora hanno collaborato e vorranno continuare a farlo. Chi ha avuto la possibilità della macchina mi ha portato fino a casa quanto mi voleva consegnare. GRAZIE!



DAL 27 MARZO AL 26 MAGGIO SONO GIUNTE LE SEGUENTI OFFERTE:

NN 10.000, NN 50.000, NN 5.000, NN 5.000, NN 250.000, NN 20.000, NN 5.000, FONDI FRANCESCO 100.000, incasso carta nel mese di aprile 181.000, bottiglie dell'acqua minerale in aprile incasso 12.000, NN 50.000, SINI PUBLIO 10.000, NN 50.000, MENICHELLI MARIA 20.000, OLGA 10.000, NUZIATINA 20.000, NN 10.000, NN 20.000, ANNA NORRITO A SUFFRAGIO DELLA MAMMA 100.000, NN 50.000, DIREZIONE DELLE TERME DI MONTEPULCIANO 100.000, PALAZZI LUCIA 5.000, BELFIORE-STEFFILLENCO 10.000, GALLONI DI PLASTICA 6.500, NN 3.000, NN 10.000, incasso carta nel mese di maggio 300.000, incasso bottiglie dell'acqua minerale a maggio 20.000, NN 20.000, NN 50.000, NN Marchi tedeschi 10, BETTI 100.000.

francine Ivan Morella

LA TRADIZIONE DELLE CAMPANE

Anche a Sarteano il suono delle campane ha avuto nei secoli grande importanza, da quando furono inventate, 1500 anni fa, da San Paolino da Nola.

Basta ricordare quanta gente è stata messa in crisi da quando "le campane non si sciolgono più la mattina del Sabato Santo" come era successo per tante generazioni per comodità della gente ma contro quanto scritto nei Vangeli: Cristo infatti la mattina del sabato era ancora nel sepolcro, perché è resuscitato il terzo giorno.

Mentre le campane di San Cesareo, di Santa Vittoria, di San Michele, della Chiesina delle Conce, di Santa Maria, della Campanella, di San Bonaventura, dell'Aiola, del S.S. Crocifisso, del Corpus Domini, di San Girolamo, della Madonna del Carmine, della Recisa non esistono più, né suonano più quelle delle Spiagge, di San Bartolomeo, del Belriguardo ecc., ancora si sentono quelle di San Lorenzo, San Martino (non più "in foro"), di San Francesco, di Spineta, di Castiglioncello, della Chiesina, del Suffragio... E ad esse si è da pochi anni aggiunta la voce delle campane elettriche di Sant'Alberto.

Le campane! Così poco ascoltate, oggi, mentre fino a pochi anni fa (ce lo ricordava anche Agostino Egiziani su Montepiesi) c'era ancora chi si faceva il segno della croce al loro ascolto...

Quest'anno farà forse parte della giuria del Saracino Neri Capponi, discendente di quel Pier Capponi che cambiò il corso della storia gridando "se voi suonerete le vostre trombe, noi suoneremo le nostre campane".

E sempre il Saracino ci ricorda l'importanza della "martinella" che chiamava alle armi, e che entra trionfalmente in piazza nel Carroccio.

Un antico "orario dei segnali pubblici" in San Lorenzo ci ricorda l'utilità delle campane che segnavano il ritmo della vita prima della corrente elettrica, e quando solo la meridiana indicava l'ora esatta al popolo. Da questo orario vediamo che le campane arrivavano a suonare "l'aurora", dal 27 Maggio al 2 Luglio, alle 2,15 e a suonare l'"Ave Maria" alle 20,15 dal 24 Maggio al 31 Luglio.

Oltreché infatti a segnalare l'inizio dei riti religiosi (il primo, il secondo, il terzo, il cenno) le campane sono servite per varie necessità: segnare le ore (si può rimettere l'orologio con l'Angelus delle 7 di San Lorenzo,

e sempre di San Lorenzo con l'Angelus di mezzogiorno e con l'Ave Maria⁽¹⁾ delle 18, l'ora dei Vespri), chiamare a raccolta, segnalare incendi, far rientrare la gente entro le mura, far aprire e chiudere le tre Porte, annunciare la pace e la guerra...

Ricordo a questo proposito che un giorno, mentre studiavo a Montepulciano, tutte le campane suonarono a festa per annunciare la pace. Fu però una segnalazione sbagliata, perché la guerra continuò ancora per qualche mese...

Qui a Sarteano ancora è molto "sentita" la campana per l'uscita della Misericordia, quasi sempre per tristi necessità.

In città il suono delle campane è spesso superato dall'incessante frastuono dei motori, ma a Sarteano, se la gente fosse meno distratta, potrebbe ancora ascoltare il dolce richiamo di quel suono bronzeo e riflettere un pò...

DOC

(1) L'"Ave Maria" era detta comunemente "l'un'ora". E' arrivato fino a noi poi il proverbio "quando sona l'Emmaria o a casa o pe' la via".

DEZIONARIETTO DIALETTALE

Ricordanze - giorni di festa grande come

Natale e Pasqua ("l' mi nipote si fa vivo solo pe le ricordanze!")

Ricutinare - mettere in ordine

Rifassi - vendicarsi

Riferina - cumulo di neve provocato dal vento

Rigatino - pancetta di maiale

Rigirare - cambiare le carte in tavola (e inoltre, nella frase "un so se mi rigiro" = non so se mi spiego)

Eigonfio - lievito

Rigrumare - rigumare, biasciare, ruminare

Rigovernare - ripulire la cucina e gli oggetti usati per il pasto

Rimbeccare - rispondere a un'altra persona, replicando prontamente a quello che ha detto

Rimbonissi - rabbonirsi, calmarsi dopo essersi arrabbiato.

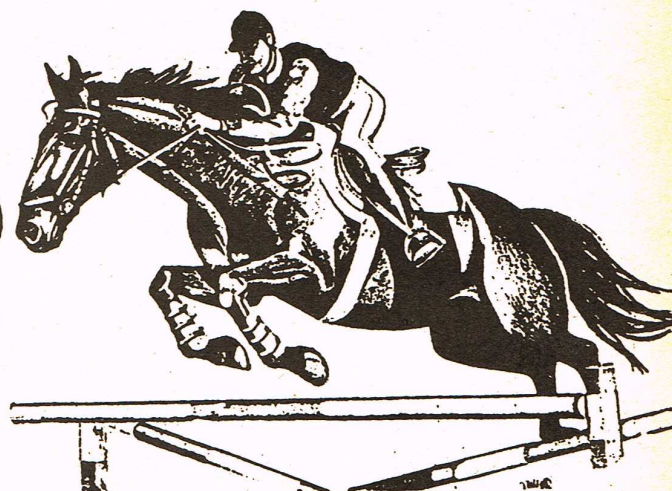
I CAVALLI DANNO SPETTACOLO: CALENDARIO SPORTIVO EQUESTRE

CENTRO IPPICO «CASA BOCCA»
COMUNE DI SARTEANO

In collaborazione con il CENTRO IPPICO SENESE

1° CONCORSO IPPICO INTERREGIONALE S.O.

SARTEANO - 7 Luglio 1985



E' stata confermata, nel calendario sportivo equestre, la GARA DI CONCORSO IPPICO INTERREGIONALE che si svolgerà a Sarteano, presso il campo sportivo, nella giornata del 7 luglio. L'organizzazione è affidata al CENTRO IPPICO CASA BOCCA affiancato dall'AMMINISTRAZIONE COMUNALE. Per l'approntamento dei premi ci sarà la collaborazione del Monte dei Paschi di Siena, di imprese, artigiani e commercianti del paese e dintorni.

E' una manifestazione di grande levatura e interesse sportivo, che richiederà un notevole impegno organizzativo.

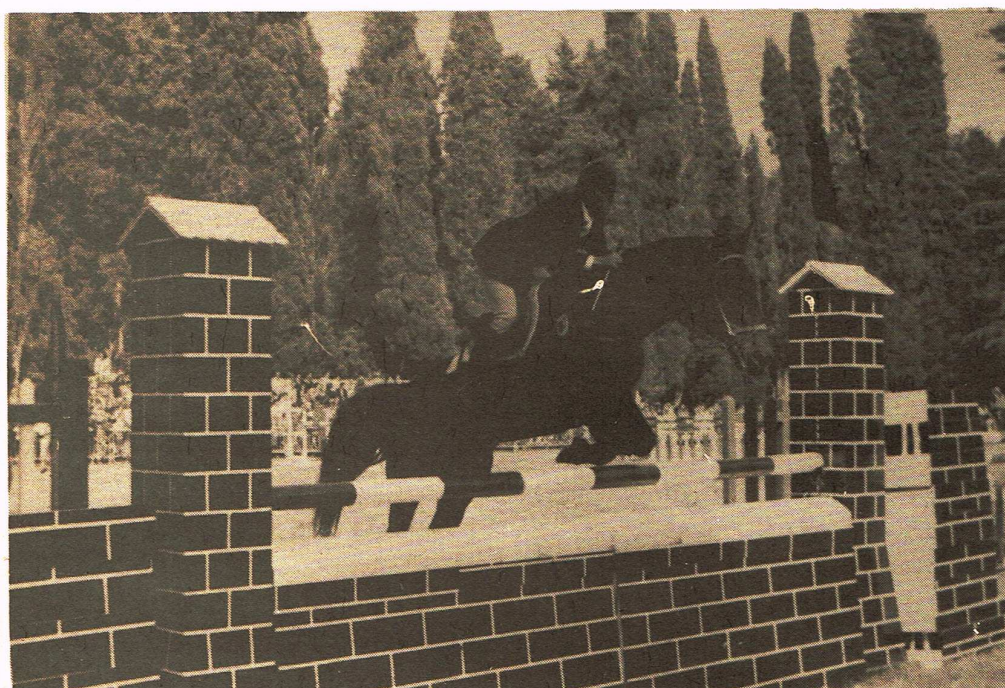
Tutti potranno ammirare le spericolate evoluzioni sugli ostacoli di abili cavalieri e amazzoni.

Per noi, che in quel momento già vivremo il

clima dell'entusiasmante "Giostra del Saracino", sarà particolarmente significativo vedere all'opera quelle meravigliose combinazioni di muscoli e intelligenza istintiva che sono i cavalli.

Sarà anche un'occasione preziosa per far conoscere a molta gente proveniente da varie parti d'Italia, il nostro paese con le bellezze del suo ambiente naturale e le sue tradizioni storiche.

La manifestazione si articolerà in quattro gare per le diverse categorie, con relative premiazioni (due al mattino, due al pomeriggio). Il biglietto d'ingresso sarà valevole per tutto il giorno e unico per tutte le gare.



Salto spettacolare

—Considerato il grande seguito dell'equitazione in questa zona—

Successo sicuro per il concorso ippico interregionale che si svolgerà a Sarteano



dal Corriere Aretino
24.5.85

Si prevede un grande successo per il corso ippico interregionale, organizzato dal Centro Ippico Casabocca di Sarteano, in collaborazione con il Centro Ippico Senese. Il largo seguito di appassionati di cui gode l'equitazione nella zona, dovrebbe garantire la sicura riuscita della manifestazione inserita nell'ambito del programma turistico-promozionale elaborato dal comune di Sarteano per l'estate 1985. Organizzatore principale del concorso, che sarà sponsorizzato dal Monte dei

Paschi di Siena, è il sancascianese Patrizio Ottaviani, vero appassionato di sport equestri che da qualche anno a questa parte, grazie alla sua esperienza in questo campo, si è messo in luce nella qualità di promotore di simili manifestazioni. Le gare saranno patrocinate dalla Federazione Italiana Sport Equestri e vedranno la partecipazione dei cavalieri dei clubs ippici di Roma, Firenze, Arezzo, Grosseto e Perugia. Oltre che, naturalmente, dei cavallerizzi senesi. La manifestazione,

suddivisa in quattro gare, avrà inizio alle ore 10 con il primo premio riservato alla categoria "Patente A/2" e poi con il secondo premio riservato alla categoria "Debuttanti". Nel pomeriggio, alle ore 16, il concorso vivrà il suo momento culminante con le ultime due gare, che poi sono le più importanti: la prima, il terzo premio, riservata alla categoria S, sarà una prova speciale contro il tempo, la seconda, il quarto premio, riservata alla categoria F. **Antonio Raciti**



Patrizio in azione su Jimmy.

PROGRAMMA delle gare

DOMENICA 7 LUGLIO 1985 - ORE 10.00

ORE 16.00

— Premio n. 1:

Categoria riservata Patente A/2
Entità ostacoli come da Reg.ne S.O. 85

— Premio n. 3:

Categoria «S» - Speciale contro il tempo - (n. 14 Prontuario F.I.S.E.) - Alt. Max. mt. 1,15 - Larg. max. mt. 1,30

— Premio n. 2:

Categoria riservata a cavalli debuttanti
Entità ostacoli come da Reg.ne S.O. 85

— Premio n. 4:

Categoria «F» a due manches - (n. 8 Prontuario F.I.S.E.) - Alt. max. mt. 1,25 - Larg. max. mt. 1,50 - Velocità mt. 350 al minuto



GIORNATA EUROPEA DELLA MUSICA.

La nostra Banda, come tutte le Bande Musicali, affiliate alla ANBIMA, é "scesa in piazza" per un applaudito concerto con le Majorettes. (Foto Trombesi)

SEGNALIAMO

Mentre stanno finalmente rifacendo il manto bituminoso della strada di Cetone, abbiamo anche notizia che presto sarà asfaltato un altro tratto (fino ai Cancelli) della strada della Montagna per San Casciano.

Intanto alcuni lettori ci segnalano che il pericoloso sostare di automobili su tutti i due lati del Viale Beato Alberto costituisce con continuo pericolo per i pedoni.

Ricordiamo che alcuni anni fa morì, per un incidente, in quel tratto stradale l'economista del Comune.

Si ritiene opportuno passare ancora una volta questa segnalazione alle autorità competenti.

SARTEANO DIMENTICATA

Sarteano, tutta circondata da necropoli Etrusche (ricordiamo che una tomba a camera é addirittura in via della Pergola, in pieno centro storico), non risentirà affatto delle iniziative prese per "l'anno degli Etruschi".

Il "progetto-etruschi" della Regione Toscana, che in un primo tempo aveva dimenticato persino Chiusi, la capitale dell'Etruria, non ci coinvolgerà. E pensare che decine di migliaia di turisti saranno "mossi" dalle iniziative prese in proposito.

E' possibile che nessuno si muova?

anno europeo della musica



L' Europa, questo nostro caro e vecchio continente, ritrova ed afferma quest'anno la propria identità ed il proprio primato culturale attraverso la musica, attraverso un linguaggio che non ha bisogno di traduzioni simultanee per essere compreso e per accomunare tutti gli uomini e le donne nel grande ideale della tolleranza e della pace ».

FEDE E SACRAMENTI

La gioia del primo incontro con Gesù nella prima Comunione, e la gioia di fare una scelta di vita cristiana con la Cresima non deve essere in futuro turbata da quei genitori che... non ci hanno capito un granché.

Scelta dei vestiti, addobbo della Chiesa ecc. sono stati ancora una volta motivo di discussioni...

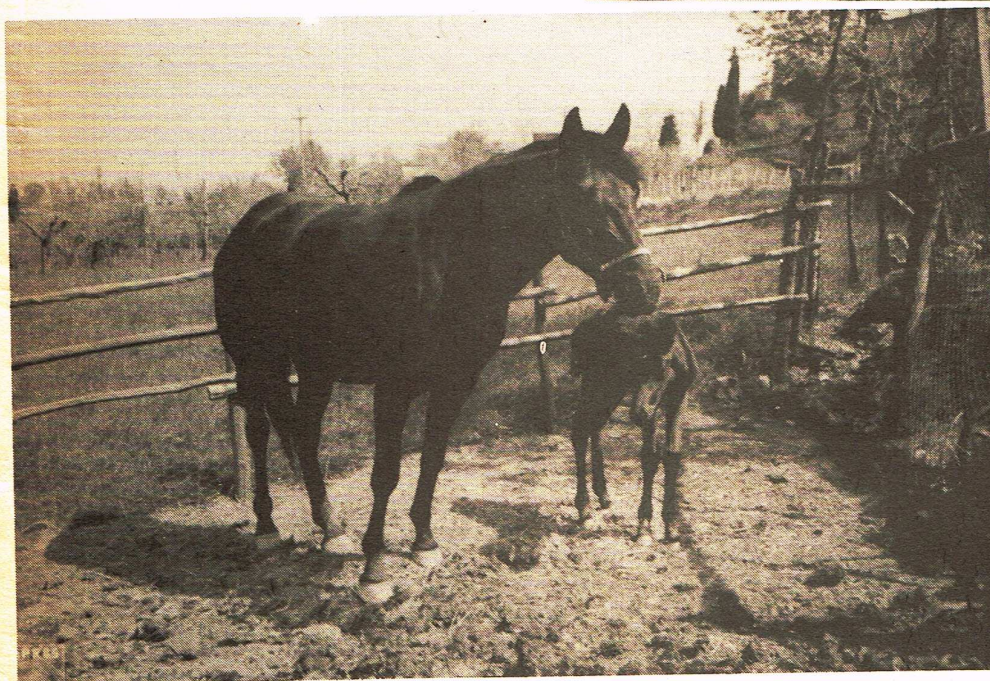
Dobbiamo tutti insieme maturare di più le nostre convinzioni cristiane. Le prime Comunioni e le Cresime non sono "cerimonie". Sono passi importanti nella crescita della fede cristiana dei nostri ragazzi.

Non deve succedere come in passato che su 100 sarteanesi regolarmente battezzati e cresimati, soltanto una piccolissima percentuale rispetti gli impegni presi. Ecco dunque la necessità di una preparazione convinta ai Sacramenti che Gesù e la sua Chiesa hanno voluto per la nostra salvezza.

Hanno fatto la prima Comunione 33 ragazzi, mentre i neo-cresimati sono stati 27.

Gregge al pascolo in
Val d'Orcia.

Foto Ferido M.



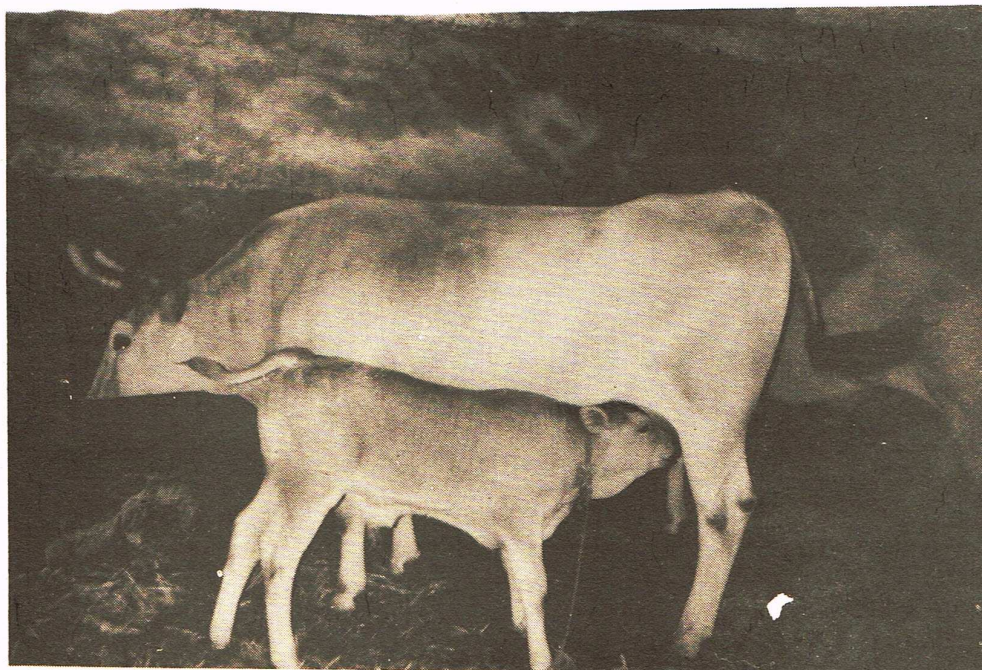
L' Elsa col
puledrino.

Foto S. Casoli

Il vitellino:

L'appetito non man-
ca nella stalla di
Gigi dei Favi

Foto S. Casoli



Commemorato a Sarteano il Beato Alberto amico di S. Bernardino e gran pacifista

In occasione delle celebrazioni del VI° centenario della nascita, l'amministrazione comunale di Sarteano ha promosso una tavola rotonda sul tema "Presenza e opera di Alberto da Sarteano in Milano e Rho".

L'iniziativa, come hanno sottolineato i sindaci dei comuni di Rho e di Sarteano, ha costituito un significativo momento delle celebrazioni promosse in onore del Beato Alberto Berdini, che si distingue come uno dei personaggi di maggiore rilievo della storia di questo comune senese.

Numerosi episodi della vita del Beato Alberto, illustrata dal dottor Guidone Bargagli Petrucci e dal dottor Airaghi Ispettore alla Soprintendenza alle Antichità della Lombardia, costituiscono esempi di una vicenda umana, vissuta in completa armonia e rispetto dei più elevati ideali umani e cristiani.

La storia del Beato Alberto, nonostante l'esistenza di brevi

periodi durante i quali è stata momentaneamente trascurata, ha costituito l'oggetto di studi e l'iniziativa del comune di Sarteano, come ha sottolineato il dottor Bargagli Petrucci, dovrebbe rappresentare un incentivo per perfezionare la ricerca. A tal fine, migliori risultati potrebbero essere ottenuti da un lavoro coordinato fra il comune senese e quello milanese, dove il Beato Alberto trascorse gli ultimi anni della sua vita.

Importanti e frequenti furono i legami del Berdini con alcuni fra i nomi più illustri dell'ambiente umanistico del suo tempo, con il Guarini, con il Bruni, con il Bracciolini. Nominato persona di fiducia del pontefice Enrico IV ricevette da questi incarichi di grande responsabilità con il titolo di legato pontificio. L'obiettivo dell'unità delle chiese cristiane fu la sua più importante missione, e deve essergli riconosciuto il grande merito di aver condot-

to di fronte ad Enrico IV l'imperatore di Bisanzio Giovanni VIII Paleologo, durante il Concilio di Firenze del 1438, quando fu proclamata l'unione delle due chiese di Roma con quella greca. Una testimonianza della cerimonia ufficiale con la quale il Papa lo ricevette nella Basilica di Santa Maria Novella a Firenze è scolpita nella porta bronzea della Basilica di San Pietro a Roma.

Nel settembre del 1441, fu uno degli artefici della rappacificazione di Siena con la Santa Sede.

Nell'ambito dell'ordine francescano, rivestì la carica di ministro provinciale nel Veneto e successivamente di vicario generale apostolico dell'ordine, con la specifica funzione di intermediario di pace. Per la causa di pace, a favore della quale egli si impegnò durante l'intera sua vita, abbandonò la sua regione d'origine, con un pellegrinaggio attraverso tutta l'Italia.

Discepolo e amico di San Bernardino da Siena, ricevette da questi spesso l'incarico di sostituirlo nelle prediche, con una capacità simile a quella del suo maestro. La documentazione, in questo caso, è però scarsa, perché le prediche del Beato Alberto non erano annodate come quelle di San Bernardino che, attraverso le crona-

che dei suoi discepoli, sono state tramandate fino ai nostri giorni.

Alberto da Sarteano trascorse gli ultimi anni della sua vita a Rho, dove ebbe contatti e rapporti di amicizia con il teologo e frate Antonio da Rho. Di questa amicizia, si conservano ancor oggi delle lettere e dei documenti, stesi congiuntamente da due teologi riguardo alla formulazione di alcuni giudizi, come quello riguardante l'opera di Filippo Maria Visconti.

Le notizie di cui disponiamo contribuiscono ad avvalorare la convinzione dell'esistenza di doti di grande capacità e di grande spiritualità nella personalità del Beato Alberto da Sarteano; ed è con queste premesse che il comune di Sarteano ha avviato un lavoro di studio e di ricerca per completare i particolari della sua vita ancora incompleti. Uno studio, del resto, che potrà essere facilitato ed integrato dalla collaborazione di coloro che dispongono di informazioni sulle vicende e sui luoghi dove il Beato trascorse momenti della sua vita.

Con queste celebrazioni, si è comunque voluto non solo discutere sulla vita di questo personaggio ma anche rendere omaggio alla sua personalità con un concerto nella chiesa di San Lorenzo dell'organista Giordano Giustarini.

Da L' Araldo Poliziano

Il ringraziamento delle «Misericordie» d'Italia

È giunta in questi giorni al nostro Vescovo la seguente lettera da parte del nuovo presidente nazionale delle Misericordie d'Italia.

«Eccellenza Reverendissima, rientrato in sede aderisco ben volentieri al dovere di rinnovare a V.E. i sentimenti della più viva gratitudine per la paterna, incitatrice parola rivolta ai generosi confratelli delle nostre Misericordie intervenute a Sarteano per la inaugurazione della nuova ambulanza di quella nostra consorella.

Con la nostra gratitudine teniamo a riconfermarle la nostra fedeltà ai principi programmatici che regolano da oltre sette secoli le nostre istituzioni caritative.

Le Misericordie hanno resistito vittoriosamente all'urto degli eventi e alla corrosione del tempo in virtù della loro ispirazione cristiana — cioè della Grazia — che è il segreto della loro fecondità e della loro continuità!

Grazie Eccellenza! Continui a volerci bene e accolga i nostri filiali saluti col nostro motto tradizionale: Dio le renda merito!

Francesco Giannelli



Foto S. Casoli

La MISERICORDIA in processione

A Sarteano il Tribunale per il malato

Dovrebbe entrare presto in funzione anche a Sarteano il Tribunale per i diritti del malato, istituito presso ogni centro ospedaliero con la legge regionale 36 del primo gennaio 1983 allo scopo di tutelare i diritti di ogni malato, nonché quale stimolo a ge-

stire il sistema sanitario con criteri moderni e razionali, riducendo ogni spreco.

Una prima riunione si è tenuta in una sala del palazzo comunale da parte del comitato promotore e l'iniziativa dovrebbe avere concreta attuazione entro il mese. [F. M.]

Il Tribunale per i diritti del malato e cui accenna l'articolo della "Nazione" si è ufficialmente costituito il 26 Maggio. Gli auguriamo un buon lavoro nell'esclusivo interesse della gente.

Il suo primo e più urgente compito sarà quello di far rispettare la legge. E ci riferiamo in particolare all'art.7 del titolo III° della legge regionale 1° Giugno 1983 n°36 che dice testualmente: "I servizi dell'U.S.L. sono organizzati in modo da assistere finché possibile gli utenti nel proprio ambiente di vita..."

L'unico modo di far rispettare questo articolo è quello di conservare - e, più ancora, di far riportare - i servizi ospedalieri a Sarteano. Qui appunto, nel proprio ambiente di vita, il malato può essere meglio curato ed assistito, come in passato.

ci hanno lasciato

A distanza di due soli giorni il popolo di Sarteano ha pianto la morte di due vite, stroncate dal male del secolo. In entrambi le occasioni il paese si è fermato e nessuno è rimasto insensibile al dolore delle famiglie. Maria Favetti in Morgantini, di 47 anni e Carlo Peccatori, di 48 anni hanno lasciato un vuoto incolmabile. Carlo Peccatori è stato l'unico vero imprenditore di Sarteano nel dopoguerra. La sua competenza e la sua passione lo avevano portato a organizzare una felice riconversione dell'azienda avita, creando un colorificio di grande prestigio. Su Montepiesi aveva scritto la storia della fornace dalla nascita alla fine dell'attività. Rinnoviamo, sicuri di interpretare il pensiero dei lettori, le più sentite condoglianze alle famiglie, che solo nella fede cristiana possono trovare conforto.

perché montepiesi?

Alcuni lettori, specialmente quelli degli ultimi anni, ci chiedono cosa significhi il nome "Montepiesi".

Come più volte abbiamo scritto, Montepiesi è l'antico nome della nostra Montagna, che i cartografi nel '600 hanno chiamato "Monte Cetona".

A Radicofani la stessa montagna è chiamata "Montagna di Sarteano" ma noi, che demmo vita a questo giornale 16 anni fa con Don Mauro di Cetona, cercammo un nome che "unisse" le due località evitando ogni campanilismo.

Ecco perché, fra i tanti nomi proposti, fu scelto "Montepiesi".

STATISTICHE



dal 24.4 al 31.5

MATRIMONI: Attene Giuseppe e Ermini Paola; Laiali Patrizio e Bologni Barbara.

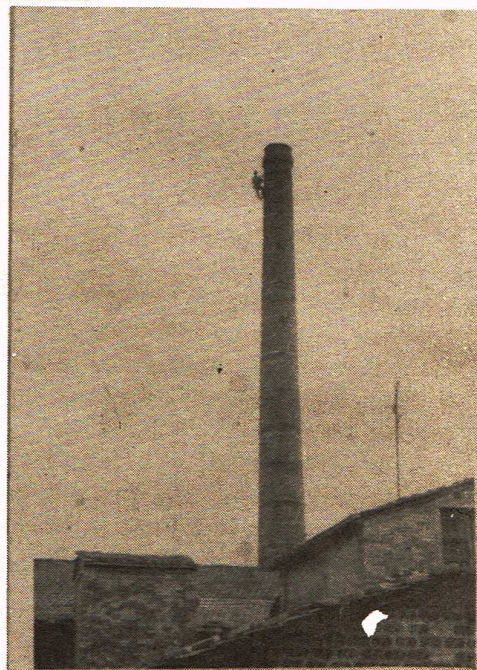
NATI: Morgantini Gaia di Paolo e Fé Maria Rita; Aggravi Caterina di Martino e Stefani Onelia; Cioncoloni Giulio di Bruno e Checchini Mirella; Maccari Enrica di Massimo e Poggiani Simonetta.

MORTI: Peccatori Carlo (48); Pippi Francesca in Maccari (85); Chierchini Ottavio (79); Favetti Maria in Morgantini (47); Belli Mario (76); Mannelli Porthos (72)

POPOLAZIONE: 4374.

nella foto:

La ciminiera della vecchia fornace Peccatori.



Noi siamo gli operai
dell'Altissimo

Don PRIAMO TRABALZINI

oggi Sacerdote in eterno

Pienza 13 Maggio 1945

.....

Perché venga il tuo Regno
l'unico di Giustizia
e d'Amore

il mio Sacerdozio
Per chi mi ha voluto bene
la mia Messa Solenne
o Signore.

Chianciano, 20 Maggio 1945

Domenica di Pentecoste

40 ANNI di SACERDOZIO

DOMENICA 12 MAGGIO, don Oscar, don Marcello, don Sergio e don Priamo in san Lorenzo hanno celebrato con il Vescovo la S. Messa per ringraziare per i 40 anni della loro ordinazione a sacerdoti.

L'ordinazione la riceveranno a Pienza il 13. maggio 1945 dal Vescovo Carlo BALDINI. I 4 sacerdoti ringraziano commossi per la celebrazione così vivamente partecipata da parte di tanta gente; sono particolarmente grati a chi ha preparato spiritualmente e degnamente organizzato la bella celebrazione; essi non la dimenticheranno.



Cristiani o no i Testimoni di Geova?

La sua risposta sui Testimoni di Geova mi ha impressionato molto. Pur restando un cattolico, apprezzo nei TdG la purezza del linguaggio e la coerenza con la Bibbia. La loro coerenza di vita mi commuove.

Angelo C. - Taggiano

Ho letto la risposta del teologo: "Perché i Testimoni di Geova non possono dirsi cristiani". Non mi sarei mai aspettato delle risposte così superficiali e senza concordanza fra loro. Se lei prenderà in considerazione il modo di vivere dei TdG, costaterà che "solo loro si sforzano" di vivere in armonia con le orme di Gesù.

Un futuro Testimone di Geova - Quarto d'Altino

Finalmente una parola chiara sulla vostra autorevole e diffusa rivista. Era ora che si facesse luce sul fenomeno inquietante dei TdG. Ringrazio Franco Arduoso per la lucidità senza equivoci della sua risposta.

Renato G. - Biella

I brani riferiti sono dei brevissimi stralci da molte lunghissime lettere che mi sono pervenute da Testimoni di Geova (TdG) e no, in seguito al mio articolo del 3 febbraio, nel quale sostenevo che l'insegnamento dottrinale dei TdG non può dirsi cristiano. Mi hanno scritto in genere persone semplici, come rivelano la loro grafia e il loro modo di esprimersi, che si sono addolorate perché trattate da me come "non cristiani".

Inviterei tutti coloro che mi hanno scritto a rileggere il mio articolo all'inizio, là dove dicevo: «Cercherò di dare al lettore una risposta chiara non già sulle persone, bensì sull'insegnamento dei Testimoni di Geova: dobbiamo infatti sapere ciò che dicono per verificare se è conforme all'insegnamento di Gesù, degli Apostoli, della Chiesa».

A noi tocca, ed è un preciso dovere, giudicare la dottrina e l'insegnamento dei TdG perché siamo avvertiti dalle Scritture a stare in guardia dall'insegnamento dei falsi profeti (Mt 7,15; 1Gv 4,1), dalle dottrine diaboliche (1Tim 4,1), dalle favole (2Tim 4,4), ecc. Ebbene, anche a costo di addolorare ancora qualche lettore, ribadisco a chiare lettere che l'insegnamento dottrinale dei Testimoni di Geova non è cristiano su diversi punti essenziali e qualificanti. Tant'è vero che i TdG non possono neppure essere ammessi a fare parte del Consiglio Ecumenico delle Chiese di Ginevra che raccoglie oltre duecento Chiese e denominazioni cristiane in rappresentanza di oltre 70 Stati. La base dottrinale del Consiglio Ecumenico delle Chiese richiede infatti l'accettazione di Gesù come figlio di Dio e della Trinità, cosa che i TdG rifiutano.

Un mio collega, che conosce bene la storia dei primi secoli cristiani, dopo aver letto le principali opere dei TdG, è giunto al seguente giudizio sul loro insegnamento: «Tutta quanta la teologia, la cristologia e la concezione sacramentaria delle Chiese dei primi secoli sono in contrasto con il pensiero globale degli attuali TdG, ai quali pertanto non può essere riconosciuta una continuità religiosa con le Chiese apostoliche» (P.A. Gramaglia, *Perché non sono d'accordo coi Testimoni di Geova*, Piemme, p. 189).

da "Famiglia Cristiana" n. 21-1985

Vogliamo ripercorrere ancora una volta i gravi errori dei TdG? Essi negano il mistero trinitario di Dio (si tratterebbe di una dottrina babilonese!), negano la divinità di Cristo (facendone una persona angelica), negano la divinità dello Spirito Santo (riducendolo ad una forza impersonale), negano in pratica tutti i sacramenti, negano l'immortalità dell'anima, manipolano gravemente diversi testi della Bibbia, ecc.

Alcuni lettori hanno protestato contro la mia affermazione secondo la quale i TdG manipolerebbero la Bibbia. Innumerevoli sono gli esempi che potrei portare. Mi limito ad invitare i lettori a confrontare, col testo originale alla mano, o con una buona traduzione, il modo con cui i TdG rendono i seguenti passi: Gv 8,58; 14,14; 7,29; 10,38. La Bibbia dei TdG propone una traduzione che intenzionalmente attenua o altera la divinità di Gesù, chiaramente indicata dai testi. La *Civiltà Cattolica* scriveva al riguardo: «Questa manipolazione della parola di Dio è un fatto molto grave, perché fa dubitare dell'onestà del gruppo dirigente dei TdG, responsabile della traduzione della Bibbia» (18 febbraio 1984).

La mia conclusione è la seguente: i TdG possono essere senz'altro ottime persone, osservanti, impegnate nel leggere e diffondere la loro Bibbia, moralmente serie, ecc. Essi hanno il diritto di presentarsi come persone coerenti ed esemplari, ma non di presentarsi come cristiani, perché il loro credo, la loro base dottrinale non è cristiana. Su questo sono d'accordo tutti i cristiani del mondo, sia cattolici sia ortodossi e protestanti. Tuttavia dovrebbero stare attenti a non considerarsi come le uniche persone impegnate. Devono riconoscere che ci sono cristiani coerenti col Vangelo impegnati soprattutto coi più poveri, e non da oggi e neppure da ieri.

Segnalo infine, in aggiunta alla bibliografia indicata precedentemente, i due volumi di G. Marinelli, *I Testimoni di Geova: storia, dottrina, prassi*, presso l'autore (via Fabbri, 410, Ferrara), e *Apparenza e realtà dei Testimoni di Geova*, ed. Carroccio 1985.

17

ANCHE OGGI-1985-DIO HA BISOGNO DI UOMINI PER LA SUA CHIESA. PERSONE DISPOSTE A CEDERGLI MANI E VOCE? CORPO E ANIMA-LA PROPRIA VITA-PER FAR ARRIVARE ANCORA I DONI, SEMPRE PRONTI E MAI ESAURIBILI DELLA SUA GRAZIA E DELLA SUA MISERICORDIA. SE QUESTI CANALI SPARISSERO, DIO AVRÀ CERTAMENTE INFINITE STRADE PER SALVARE; NON SARÀ MAI OBBLIGATO A FARE MIRACOLI O A MANDARE ANGELI